

Ordine del giorno proposto dalla segreteria nazionale FLC CGIL

Il Comitato Direttivo della FLC CGIL nazionale riunito a Roma nei giorni 28 e 29 aprile 2016 nel condividere le ragioni dello sciopero del 23 maggio 2016 proclamato da FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA e SNALS CONFASL ritiene necessario estendere la mobilitazione ai comparti università, ricerca e Afam.

A questo fine il CDN rivolge un appello a Gilda e alle altre organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero del 12 maggio di convergere sulla data del 23 maggio.

Gli obiettivi dello sciopero del 23 maggio per la riconquista del contratto nazionale, per la difesa della contrattazione decentrata, si intrecciano con le tante criticità che coinvolgono tutti i comparti della conoscenza.

L'assenza di tavoli di confronto con il Governo sui contratti pubblici e sulle politiche generali dell'Istruzione e della Ricerca stanno determinando la crisi di tutti i comparti della conoscenza. Infatti manca la soluzione dei problemi del precariato mentre peggiorano le condizioni professionali e salariali di tutti i lavoratori di scuola, università, ricerca e Afam.

I vincoli imposti alla contrattazione con la legge Brunetta e la legge 107/15 sulla scuola rischiano di indebolire la contrattazione decentrata e la funzione contrattuale delle RSU.

Per queste ragioni si dà mandato alla segreteria di proporre alle organizzazioni sindacali rappresentative dei comparti università, ricerca e Afam di estendere anche a questi comparti lo sciopero dell'intera giornata.

Occorre ricercare tutte le possibili intese per unificare il fronte della mobilitazione sulla piattaforma rivendicativa unitaria.

È necessario che sul rinnovo dei contratti nazionali si arrivi rapidamente a iniziative di lotta che coinvolgano tutti i settori pubblici.